

OS

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



Stagione
concertistica
2019 • 2020



POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
22 novembre 2019
ore 21,00

Sabato
23 novembre 2019
ore 17,30



Luigi Piovano
direttore/violoncello

Eleonora Contucci
soprano

Silvia Regazzo
mezzosoprano

Aldo Caputo
Tenore

Umberto Chiummo
basso

Coro Teatro Massimo

Ciro Visco
maestro del coro

**ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA**

**Camille
Saint Saëns**

• **Le Cygne**
per violoncello
e archi, da
"Il Carnevale
degli animali"

• **Concerto in
la minore op. 33**
per violoncello
e orchestra

**Wolfgang
Amadeus
Mozart**

• **Messa dell'Inco-
ronazione**
in do maggiore
KV 317 per soli,
coro e orchestra

Note di Sala

Camille Saint-Saëns

(Parigi 1835 – Algeri 1921)

Le Cygne (Il Cigno), dal *Carnevale degli animali (Carnaval des animaux)*.

Durata: 5'

Composta nel mese di febbraio del 1886 ed eseguita il martedì grasso dello stesso anno in forma privata tra amici, tra i quali figurava anche Franz Liszt, questa *suite* di 14 brani, una delle opere più famose di Saint-Saëns, fu conosciuta dal pubblico solo il 26 febbraio del 1922, un anno dopo la morte del compositore, di cui si volle rispettare la decisione che non fosse eseguita né pubblicata durante la sua vita fatta eccezione del penultimo famosissimo brano, *Le Cygne (Il Cigno)*. Concepita originariamente per un piccolo organico da camera costituito da un flauto, un clarinetto in *si bemolle*, una glassarmonica, chiamata anche armonica a bicchieri, uno xilofono, due pianoforti, due violini, una viola, un violoncello e un contrabbasso, la suite può essere oggi eseguita con un'orchestra d'archi insieme al glockenspiel o alla celesta in sostituzione della glassarmonica, strumento raro, poco utilizzato nella musica colta e diffuso nella tradizione musicale tirolese. Dei quattordici brani che compongono la suite *Le Cygne*, spesso eseguito da solo, è certamente il più famoso, in quanto diffuso presso un largo pubblico già nel 1905 dal coreografo Fokine il quale ne utilizzò la musica per le coreografie della *Morte del cigno* che furono interpretate dalla grande ballerina Anna Pavlova. Le movenze dell'elegante animale sono rese dalla dolce melodia del famosissimo assolo del violoncello.

Concerto n. 1 in la minore per violoncello e orchestra op. 33

Allegro non troppo - Allegretto con moto - Un peu moins vite

Durata: 18'

Ritenuto un capolavoro dalla critica sin dalla prima esecuzione, avvenuta il 19 gennaio 1873 dall'Orchestra del Conservatorio di Parigi, massima istituzione concertistica della capitale francese, sotto la direzione di Édouard Deldeves e con Auguste Tolbecque, celebre violoncellista, in qualità di solista, il *Primo Concerto per violoncello e orchestra op. 33*, composto nel 1872, proietto, finalmente, il trentasettenne Saint-Saëns nel gotha dei compositori francesi dell'epoca. Nel decennio precedente, Saint-Saëns, pur svolgendo un'inflessibile attività divulgativa e compositiva, non aveva, infatti, intrattenuto un buon rapporto con la stampa francese che lo aveva fatto oggetto di critiche di cui un esempio è un articolo, apparso sulla «Revue des Deux Mondes» nel 1862, nel quale al compositore venivano riconosciute la sua cultura e le sue qualità di studioso, ma gli venivano anche imputate carenze di originalità e una certa pedanteria. Fortunatamente i suoi detrattori, che Saint-Saëns ritrasse in modo ironico nel *Carnevale degli animali*, non minarono le certezze del compositore, la cui fama incominciò a varcare i confini della Francia con il *Secondo concerto per pianoforte e orchestra* che fu commentato in modo entu-



siastico da Franz Liszt. In realtà questo *Concerto per violoncello* sembra quasi come un vero e proprio omaggio al compositore ungherese alla cui produzione concertistica si ispira per l'adozione della forma ciclica consistente nella mutazione costante del materiale tematico che riappare quindi in tutti e tre i tempi. In questo *Primo Concerto per violoncello orchestra* convivono, inoltre, elementi della tradizione con altri estremamente innovativi, come la scelta di unire i tre movimenti in modo tale da crearne uno solo senza soluzione di continuità e il particolare sviluppo del tema che, una volta modificato e variato, viene riproposto alla fine nella sua forma originale. Questo lavoro, che si muove, dunque, in una sottile linea di demarcazione tra forme classiche, come la dialettica tematica della forma-sonata della prima sezione, il Minuetto della seconda e un accenno di cadenza, e una libertà creativa che di fatto quasi le nega, crea nell'ascoltatore una forma di straniamento. Questo procedimento compositivo, per certi aspetti, straniante è evidente già nella prima sezione del *Concerto* dove al sinuoso primo tema, esposto dopo un secco accordo dell'orchestra, dal violoncello, si contrappone un accenno di secondo tema, un'oasi lirica, che, però, sembra non prendere quasi mai una vera e propria fisionomia lasciando solo abbozzata quella dialettica tematica che della forma-sonata costituisce la base. Un breve *ritenuto* conduce alla seconda sezione (*Allegretto con moto*) costituita da un grazioso Minuetto che cede il posto a un romantico valzer in una sezione che si può identificare con il classico *Trio*. Aperta da un bellissimo lirico tema, che mostra una lontana parentela con quello principale della prima sezione, l'ultima (*Un peu moins vite*) esibisce, nel suo corso, una scrittura di carattere virtuosistico che sfocia nella travolgente coda.

Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo 1756 – Vienna 1791)

Messa dell'Incoronazione (Krönung-Messe) in do maggiore per soli, coro e orchestra KV 317

Kyrie. Andante maestoso

Gloria. Allegro con spirito

Credo. Allegro molto

Et incarnatus est. Adagio

Et resurrexit. Allegro molto

Sanctus. Andante maestoso

Osanna. Allegro assai

Benedictus. Allegretto

Osanna. Allegro assai

Benedictus. Allegretto

Osanna. Allegro assai

Agnus Dei. Andante sostenuto

Dona nobis. Andante con moto,

Allegro con spirito

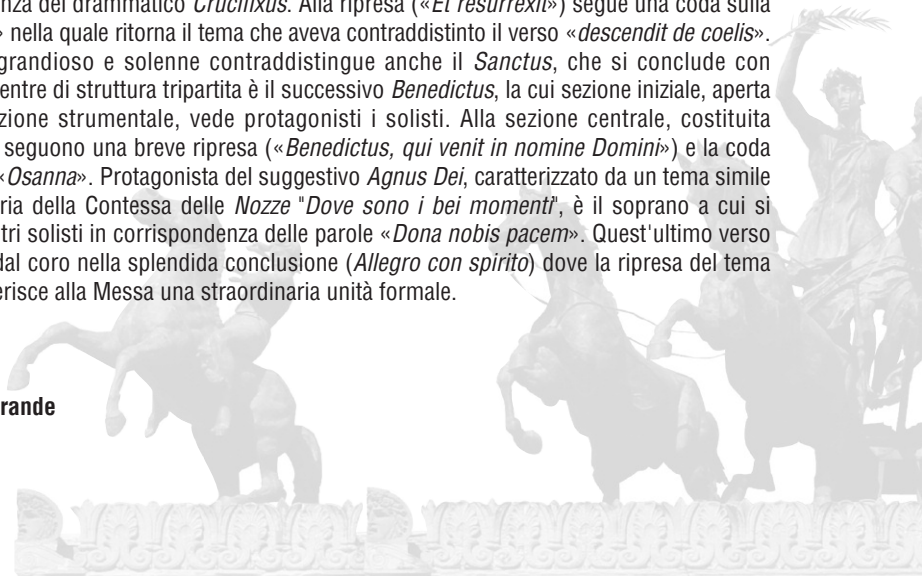
Durata: 45'

Ancora oggi non è possibile stabilire con certezza quale sia l'origine del titolo della *Krönung-Messe (Messa dell'Incoronazione)*, composta da Mozart a Salisburgo il 23 marzo 1779, come si può leggere nel manoscritto di questo suo lavoro, chiamato erroneamente, in virtù della sua durata piuttosto breve, *Missa brevis*, nome con il quale sono in realtà designate le Messe prive del *Gloria* e del *Credo*, parti che in questa sono presenti. Secondo la tradizione, per la verità, poco attendibile, questa *Messa* sarebbe stata scritta da Mozart in occasione della ricorrenza della cerimonia dell'incoronazione di un quadro miracoloso della Madonna che, conservato nel Santuario di Maria am Plain, nei pressi di Salisburgo, aveva salvato la città austriaca dagli orrori della guerra del 1744 e sul quale era stata posta una corona benedetta nel 1751 dal Papa. Dal 1774, anno dell'incoronazione, questo evento, che cadeva nel mese di giugno, era celebrato con l'esecuzione di una Messa e ▼

nel 1779 sarebbe stata eseguita quella composta da Mozart. In realtà sia l'eccessiva vicinanza della data di composizione a quella dell'esecuzione sia il fatto che il Santuario di Maria am Plain è troppo piccolo per ospitare l'imponente organico orchestrale voluto dal compositore sembrano destituire di ogni fondamento questa tradizione. Secondo un'altra ipotesi, la Messa, composta per la Cattedrale della città, sarebbe stata eseguita in occasione dell'incoronazione del re di Boemia nel 1791, lo stesso anno della morte di Mozart, sotto la direzione di Antonio Salieri. Composta in un periodo non particolarmente felice per Mozart, appena ritornato da una lunga *tournee* per l'Europa che, oltre ad essere stata funestata dalla morte della madre, avvenuta il 3 luglio 1778 a Parigi in seguito a una violenta febbre, si era rivelata avara di successi, questa *Messa* costituisce un'importante tappa nella maturazione dello stile del Salisburghese, che in questo lavoro mostrò di aver fatto sue sia la lezione di Gluck, evidente in una scrittura connotata in senso espressivo e persuasivo lontana dalla cordiale semplicità della sua produzione precedente, sia quella della scuola di Mannheim, la cui influenza appare evidente nel carattere strumentale di alcuni temi. Inoltre in questa Messa è stata notata anche una certa forma di teatralità che circola in tutto il lavoro e non riguarda soltanto le somiglianze tra l'*Agnus Dei* e l'aria *Dove sono i bei momenti* delle *Nozze di Figaro*.

Il solenne *Kyrie* (*Andante maestoso*), aperto da una perentoria triplice invocazione del coro, a cui rispondono, nella sezione centrale (*Più andante*), i solisti (soprano e tenore) che dialogano tra di loro, presenta una struttura tripartita (A-B-A1) con la ripresa, leggermente variata nella parte vocale dell'*Andante maestoso* iniziale a cui segue una breve, ma suggestiva *coda*. Di struttura tripartita simile alla forma-sonata con due soggetti dei quali il primo si conclude sulle parole «*bonae voluntatis*» e il secondo su quelle «*gloriam tuam*», il successivo *Gloria* presenta uno sviluppo estremamente elaborato nel quale i due temi vengono ripresi sia dai solisti che dal coro. Alla ripresa, che inizia con le parole «*Quóniam tu solus Sanctus*», segue una *coda* in cui tornano protagonisti i solisti, i quali intonano l'«*Amen*» in stile imitativo prima del conclusivo intervento del coro. L'influenza della scuola di Mannheim appare evidente nella scrittura strumentale del *Credo* che, aperto da un grandioso *Allegro molto*, presenta una contrastante sezione centrale, costituita dall'*Adagio* («*Et incarnatus*») e affidata inizialmente ai solisti a cui si aggiunge il coro in corrispondenza del drammatico *Crucifixus*. Alla ripresa («*Et resurrexit*») segue una *coda* sulla parola «*Amen*» nella quale ritorna il tema che aveva contraddistinto il verso «*descendit de coelis*». Un carattere grandioso e solenne contraddistingue anche il *Sanctus*, che si conclude con l'«*Osanna*», mentre di struttura tripartita è il successivo *Benedictus*, la cui sezione iniziale, aperta da un'introduzione strumentale, vede protagonisti i solisti. Alla sezione centrale, costituita dall'«*Osanna*» seguono una breve ripresa («*Benedictus, qui venit in nomine Domini*») e la *coda* dove ritorna l'«*Osanna*». Protagonista del suggestivo *Agnus Dei*, caratterizzato da un tema simile a quello dell'aria della Contessa delle *Nozze "Dove sono i bei momenti"*, è il soprano a cui si uniscono gli altri solisti in corrispondenza delle parole «*Dona nobis pacem*». Quest'ultimo verso viene ripreso dal coro nella splendida conclusione (*Allegro con spirito*) dove la ripresa del tema del *Kyrie* conferisce alla Messa una straordinaria unità formale.

Riccardo Viagrande



Luigi Piovano direttore



Primo violoncello solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, Luigi Piovano si è diplomato in violoncello a 17 anni col massimo dei voti e la lode sotto la guida di Radu Aldulescu, con cui in seguito si è diplomato in violoncello e musica da camera anche al Conservatorio Europeo di Parigi. Premiato in diversi concorsi internazionali, è stato borsista della "International Menuhin Music Academy" di Gstaad e membro della "Camerata Lysy" e si è esibito, anche come solista, sotto la direzione di Yehudi Menuhin. Per diversi anni ha fatto parte del Quartetto Michelangelo ed è stato primo violoncello del gruppo Concerto Italiano, diretto da Rinaldo Alessandrini. Nel 1999 è stato scelto da Maurizio Pollini per partecipare al "Progetto Pollini" al Festival di Salisburgo, ripreso alla Carnegie Hall di New York, a Tokyo e a Roma. Dal 2000 è regolarmente ospite del Festival di Newport (USA). Ha tenuto concerti di musica da camera con Wolfgang Sawallisch, Myung-Whun Chung, Alexander Lonquich, Dmitry Sitkovetsky, Leonidas Kavakos, Veronika Eberle, Katia e Marielle Labèque, Nikolay Lugansky, Malcolm Bilson. Dal 2007 suona regolarmente in duo con Sir Antonio Pappano e dal 2009 fa parte del trio

"Latitude 41". Ha suonato come solista con prestigiose orchestre – Tokyo Philharmonic, New Japan Philharmonic, Accademia di Santa Cecilia – sotto la direzione di direttori come Chung, Pletnev, Boreyko, Menuhin, Bellugi, Renzetti, Payare. Fra i suoi dischi più recenti, le *Sei Suites* di Bach (2010) per la Eloquencia che nel 2011 ha pubblicato l'integrale per violoncello di Saint-Saëns e un CD di musiche di Schubert con Latitude 41. Nel 2012 la Nimbus ha pubblicato le *Variazioni Goldberg* di Bach registrate in trio con Dmitry Sitkovetsky e Yuri Zhislin. Nel 2015 Eloquencia ha pubblicato un nuovo CD di Latitude 41 con i due Trii di Saint-Saëns. Suona un Alessandro Gagliano del 1710 e un violoncello a cinque corde William Forster III del 1795. Dal 2002 si dedica sempre più alla direzione. Ha registrato per la Naxos tre Concerti per pianoforte di Paisiello (solista Francesco Nicolosi) e per la Eloquencia le *Quattro Stagioni* di Vivaldi (solista Grazia Raimondi) e il *Concerto per violino* di Britten (solista Livia Sohn), e ha collaborato con solisti come Luis Bacalov, Gemma Bertagnolli, Stefano Bollani, Enrico Bronzi, Pietro De Maria, Benedetto Lupo, Sara Mingardo, Dmitry Sitkovetsky, Valeriy Sokolov, François-Joël Thiollier. Nel 2012 Eloquencia ha pubblicato un CD in cui dirige i *Kindertotenlieder* e i *Lieder eines fahrenden Gesellen* di Mahler con Sara Mingardo e Musici Aurei, premiato in Francia come miglior CD di *Lieder* dell'anno. Ha avviato una collaborazione stabile alla testa degli Archi di Santa Cecilia e con essi ha registrato le *due Serenate* di Dvořák e Čaikovskij per Eloquencia e un programma dedicato a Rota, Morricone e Piovani per Arcana uscito a ottobre 2017. Dal 2008 al 2016 è stato direttore artistico dell'Estate Musicale Frentana di Lanciano. Nel 2012 è stato nominato direttore musicale dell'Orchestra ICO della Magna Grecia di Taranto, incarico rinnovato fino a tutto il 2019. Dal 2013 è direttore musicale di Roma Tre Orchestra.

Ciro Visco maestro del coro



Si è diplomato al Conservatorio di Napoli in Pianoforte, Canto, Musica Corale e Direzione di coro. Ha studiato inoltre Composizione e ha seguito i corsi di direzione d'orchestra all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Dal 1997 al 2000 è attivo all'Accademia di Santa Cecilia accanto a Norbert Balatsch, e in seguito come Maestro del coro in numerose produzioni collaborando, tra gli altri, con direttori e compositori quali Giuseppe Sinopoli,

Myung-Whun Chung, Jeffrey Tate, Roberto Abbado, Yutaka Sado, Ennio Morricone. Negli stessi anni ha diretto all'Accademia di Santa Cecilia i Carmina Burana di Orff, i Vesperi di Rachmaninoff e composizioni corali di Schubert e Brahms. Ha preparato e diretto il Coro di Santa Cecilia in diverse tourné, tra cui quella a Londra (Requiem di Verdi con Chung alla Royal Festival Hall), al Festival di Brescia e Bergamo (Nona Sinfonia di Beethoven con Chung) e in Sud America. Durante le scorse stagioni ha preparato il Coro di Santa Cecilia in occasione di concerti in prestigiose sedi europee con l'Orchestra di Santa Cecilia diretta da Antonio Pappano: Théâtre des Champs-Élysées, Teatro alla Scala di Milano (Requiem Tedesco di Brahms), Proms di Londra (Guillaume Tell di Rossini, Quattro pezzi sacri di Verdi), Festival di Salisburgo (War Requiem di Britten, Stabat Mater e Petite messe solennelle di Rossini).

Ciro Visco è stato Maestro del coro al Teatro Carlo Felice di Genova, al Teatro San Carlo di Napoli e a Radio France. Dal 2010 al 2019 è stato Maestro del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, assumendo dal 2011 anche la carica di Direttore responsabile delle Voci bianche.

Come direttore di coro ha inciso per importanti etichette discografiche come Deutsche Grammophon (la Misa Tango di Bacalov con Chung e Domingo), Sony (musiche di Morricone), Decca, TDK, nonché come pianista per la Nuova Era.

Recentemente, con l'Orchestra e il Coro di Santa Cecilia, ha preso parte alle incisioni (Warner classics) dello Stabat Mater, del Guillaume Tell e della Petite messe solennelle di Rossini, dei Quattro pezzi sacri di Verdi e del War Requiem di Britten.

Da settembre 2019 è Maestro del Coro del Teatro Massimo di Palermo.

Eleonora Contucci soprano



Ancora bambina ha cantato nella prima assoluta dell'opera Pollicino di Henze allestita al Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Crescendo all'interno di questa realtà poliziana si è avvicinata a diversi generi artistici, dal teatro-danza alla recitazione al mimo, sotto la guida di personaggi come Marcel Marceau, prendendo parte a numerose produzioni del Cantiere, come la prima italiana di *Cinderella* di Maxwell Davies e la prima assoluta di *La figlia del Mago* di Ferrero. Iniziato lo studio del canto lirico con Maria Vittoria Romano, si è diplomata al Conservatorio di Latina sotto la guida di Nicoletta Panni. Ha frequentato numerose *master-classes*, fra cui quelle con Alfredo Kraus, Renata Scotto, Julia Hamari e quella con Hervé Niquet sulla vocalità barocca.

Ha cantato nei principali Teatri e in importanti Festival italiani ed esteri affiancando titoli celeberrimi (*La Bohème*, *Gianni Schicchi* e *Madama Butterfly*, *Il flauto magico*) a opere decisamente più inusuali (*La fiaba dello Zar Saltan* di Rimskij-Korsakov, *Pepito* di Offen-

bach, *Wozzeck* di Manfred Gurlitt in prima italiana, *Le maschere* di Mascagni, *La clemenza di Tito* di Caldara in prima moderna), o prime assolute, come *Robinson* di Carlo Boccadoro, a lavori che fondono il canto con la recitazione (*Kabarett* di Giuseppe Di Leva al Piccolo Regio di Torino, *Fratelli d'Italia* di Francesco Micheli alla Cavallerizza di Reggio Emilia, in cui recitava e cantava il ruolo di Leonora nel *Trovatore*, *West Side Storyboard* di Francesco Micheli). Tra i molti titoli si ricordano *Nozze di Figaro* dirette da Zubin Mehta a Firenze, *Amadigi* di Händel con Rinaldo Alessandrini al Teatro San Carlo di Napoli, a Roma e al Festival di Beaune, *La Favorite* di Donizetti al Carlo Felice di Genova, *L'incoronazione di Poppea* diretta da Rinaldo Alessandrini a Salamanca e al Festival di Beaune, *L'elisir d'amore* a Firenze con la direzione di Bruno Campanella, *Orfeo* di Monteverdi al Teatro alla Scala con la direzione di Rinaldo Alessandrini e la regia di Bob Wilson. Fra i suoi impegni più recenti, *L'elisir d'amore* a Modena, Reggio Emilia e Parma, *Gianni Schicchi* al Regio di Parma, *Pollicino* di Henze e *Il mondo alla rovescia* di Salieri al Cantiere di Montepulciano, *Elektra* al Comunale di Bologna.

Molto attiva anche in campo cameristico e concertistico ha collaborato anche con prestigiosi solisti, ensembles e orchestre come "Concerto Italiano", "Sentieri Selvaggi" e la "Lautten Compagny". La Brilliant ha pubblicato due suoi CD con Costantino Mastroprimiano al fortepiano con i *Lieder* di Burgmüller e la prima registrazione mondiale dei *Lieder* di Staehle.

È docente di Canto Lirico presso il Conservatorio di Campobasso e nel 2015 ha dato vita al Festival di Pasqua a Montepulciano (www.festivaldipasqua.it), di cui è direttore artistico.

Silvia Regazzo mezzosoprano



Si diploma in Canto con lode al *Conservatorio Benedetto Marcello* di Venezia dopo la laurea in Filosofia all'Università Ca' Foscari. È vincitrice di Concorsi Internazionali: Toti Dal Monte, Città Lirica Opera-Studio, Città di Bologna (sezione giovani promesse), Giulio Neri (sezione musica da camera). Debutta come Quickly in *Falstaff* di Verdi al Teatro Sociale di Rovigo e si esibisce nei principali Festival e teatri. Intensa l'attività concertistica che comprende lo *Stabat Mater* di G.B. Pergolesi (RAI recording), il *Pulcinella* di Stravinskij (Teatro La Fenice, Venezia, Teatro Politeama, Prato), la *Nona Sinfonia di Beethoven* (apertura Teatro Comunale Città di Vicenza), lo *Stabat Mater* di J. Haydn (Stresa Festival), lo *Stabat Mater* di G. Rossini (Ankara, Turchia), il *Requiem* di W.A. Mozart (in memoria di M. Luzi, Firenze; per Sua Santità, Papa Benedetto XVI a Castelgandolfo; con l'Orchestra

Filarmonica della Fenice, Portogruaro; con OPV, Padova), *Il Pellegrinaggio della Rosa* (Teatro Pergola, Firenze), il ciclo *Frauenliebe und Leben* (Accademia D. Ciani, Cortina D'Ampezzo; Settimane Musicali Teatro Olimpico, Vicenza) e gli *Spanische Liebeslieder* di R. Schumann, *Das Lied von der Erde* di G. Mahler (Scuola di Fiesole, Firenze), gli *Zwei Gesänge* con viola e pianoforte, gli *Zigeuner Lieder* e i *Volklieder* di Brahms (Festival Portogruaro), i *Wesendonck Lieder* di R. Wagner (Ridotto Teatro Valli, R. Emilia; Sale Apollinee, Teatro La Fenice-Galuppi Festival, Venezia; Teatro Verdi, Pisa), *Shéhérazade* di M. Ravel (Teatro Verdi, Pisa), *Canti Veneziani* di W. Florey, su testi di R. Held, col Quartetto d'archi dell'Ex Novo Ensemble (Sale Apollinee Teatro La Fenice, Venezia), *Dieci melodie facili* di F. Vacchi su liriche di R. Held per le Settimane Musicali al Teatro Olimpico, Vicenza, *Veronica Franco* di F. Vacchi, Teatro Malibran, Venezia, oltre a numerosi recitals in Italia, Europa e America Latina (Tournée CIDIM). Nel repertorio di musica da camera collabora con Orazio Sciortino, Alberto Miodini e Chiara Opalio.



Aldo Caputo tenore

Diplomatosi in canto presso il Conservatorio Nicolò Piccinni di Bari col massimo dei voti e la menzione di lode, sotto la guida del baritono Luigi De Corato, si iscrive alla Facoltà di Conservazione dei Beni Musicali.

Con il debutto nel *Barbiere di Siviglia* al Teatro Politeama Greco di Lecce inizia una rapida ed intensa carriera che lo porta a collaborare con le maggiori realtà musicali italiane e straniere. Nel 2012 ha interpretato Alfredo in *Traviata*, al Seoul Art Center, e Werther, nell'omonima opera di Massenet, al Sofia National ▼

Opera. Del 2013 è il Mosè in Egitto di Rossini interpretato al New York City Opera. Di Rossini ha interpretato Il Barbiere di Siviglia, Cenerentola, La Cambiale di matrimonio, Il turco in Italia, Il viaggio a Reims, il Mosè in Egitto. Di Bellini ha portato in scena La sonnambula ed I Capuleti e i Montecchi, di Donizetti L'elisir d'amore, Don Pasquale, La fille du Regiment, Rita, Il campanello. Ha cantato, inoltre, il Falstaff di Verdi, la Zaira di Portugal, Il Matrimonio segreto di Cimarosa, la Semiramide di Meyerbeer, L'Obbligo del primo comandamento di Mozart, due intermezzi inediti di Padre Martini: Il Maestro di Musica e il Don Chisciotte, Il Cappello di paglia di Firenze di Rota, Gianni Schicchi di Puccini, Pulcinella di Stravinskij, la IX Sinfonia di Beethoven. Ad arricchire ulteriormente il repertorio dell'artista troviamo alcune incursioni nella musica sacra: Stabat Mater e Petite Messe Solennelle di Rossini, Messa dell'Incoronazione di Mozart, The Messiah di Handel, la Missa de Santa Cecilia di Garcia, lo Stabat Mater di Traetta, Messa in Do maggiore di Beethoven, Messa di Gloria di Puccini, la Messa di Requiem di Mozart. Si è esibito sotto la guida di importanti direttori come Aprea, Arrivabeni, Bosmann, Campanella, Mariotti, Mastrangelo, Scimone, Stefanelli, Weltser-Most, Zedda e di prestigiosi registi come Crivelli, De Simone, De Tomasi, Gipeto, Mazzavillani-Muti, Micheli, Mirabella, Patroni-Griffi, Piva, Pizzi, Scandella, Terrani. Ha inciso per la Dynamic e per la Bongiovanni ha registrato in dvd "Il matrimonio segreto" (Dynamic), "La Cambiale di Matrimonio" (Musica Rara).



Umberto Chiummo basso-baritono

Dopo gli studi al Conservatorio di Pescara, nel 1986 ha vinto il Concorso "Adriano Belli" del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto prendendo parte agli allestimenti delle *Nozze di Figaro* con la regia di Gigi Proietti e del *Mercato di Malmantile* di Cimarosa. Si è poi perfezionato con Ettore Campogalliani e con Claudio Desderi.

La sua grande raffinatezza gli ha permesso di essere tra i più apprezzati interpreti del repertorio barocco oltre che di quello belcantistico del primo Ottocento. Canta regolarmente opere di Cavalli, Händel, Monteverdi, Cimarosa, Rossini, Donizetti, Bellini, Mozart, Weber, Bizet e Gounod. Molto apprezzato anche per le sue qualità di attore, Umberto Chiummo si è esibito nei principali teatri e festival in Italia e all'estero collaborando con importanti direttori quali Roberto Abbado, Ivor Bolton, Bruno Campanella, Myung-Whun Chung, Alan Curtis, William Christie, Ottavio Dantone, Gianluigi Gelmetti, Vladimir Jurowski, Charles Mackerras, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Wolfgang Sawallisch. Umberto Chiummo ha inciso *Don Giovanni* (Telarc) con la direzione di Charles Mackerras, *I Capuleti e i Montecchi* (Bmg) con la direzione di Roberto Abbado, *Werther* (Bmg) con la direzione di Vladimir Jurowski. Ha inoltre realizzato registrazioni per Ricordi, Bongiovanni e per la RAI.



Coro del Teatro Massimo di Palermo

MAESTRO DEL CORO

Ciro Visco

SOPRANI

Maria Luisa Amodeo
Alfonsa Fantaci
Daniela Montelione
Maria Randazzo
Claudia Munda
Daniela Marabete
Valentina Vitti

Rosana Lo Bosco
Francesca Martorana
Simona Scrima
Daniela Pedi
Maria Luisa Aleccia

ALTI

Rita Bua
Antonella De Luca
Damiana Li Vecchi
Giuseppina Notararigo
Sonia Tomasino

Anna Campanella
Ambra Mancuso
Daniela Nicoletti
Silvia Bacioccola

TENORI

Biagio Di Gesù
Alfio Marletta
Fabrizio Pollicino
Mariano Sanfilippo

Antonio Alotta
Giuseppe Di Adamo
Antonino Lo Presti
Carlo Morgante
Marco Antonio Pastorelli

BASSI

Antonio Barbagallo
Cosimo Diano
Riccardo Schirò
Antonio Corbisiero
Alessio Gatto Goldstein

Filippo Di Giorgio
Gianfranco Giordano
Vincenzo Raso
Federico Cucinotta



FUNZIONARIO

DIREZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro

COORDINATORE

DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Massimo Barralè*

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella**

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Sergio Guadagno °

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Agostino Scarpello

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Donato Cuciniello *

Francesco D'Aguanno **

Pietro Cappello

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Gabriella Iusi

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Salvatore Giuliano **

Ignazio Lo Monaco

Renato Ambrosino

Francesca Anfuso

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli °

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Francesco Giuliano

Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Michele Ciringione

Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

FLAUTI

Francesco Ciancimino *

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri**°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Alessandro Cirrito **°

Gregorio Bragioli

FAGOTTI

Laura Costa **°

Massimiliano Galasso

CORNI

Luciano L'Abbate *

Antonino Basci °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Giovanni Guttilla

TROMBONI

Francesco Tolentino *

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

TIMPANI

Matthew Furfine *

ORGANO

Basilio Timpanaro °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020 Politeama Garibaldi

Prossimi appuntamenti



DOMENICA 24 NOVEMBRE, ore 18,00 FAMILY CONCERT
MARTEDÌ 26 NOVEMBRE, ore 9,30 e ore 11,30 (SCUOLE)
Salvatore Percacciolo *direttore*
Irene Gomez Calado *direttrice del pubblico*
Nicola Campogrande *presentatore*
con la partecipazione del **Coro di Voci bianche Foss**
Campogrande *Concerto per pubblico e orchestra*
Stravinskij *L'Uccello di Fuoco, suite*



VENERDÌ 29 NOVEMBRE, ore 21,00
SABATO 30 NOVEMBRE, ore 17,30
Jean-Luc Tingaud *direttore*
Francesco Salamone *clarinetto*
Roussel *Le festin de l'araignée op.17, ballet-pantomime*
Copland *Concerto per clarinetto e orchestra*
Offenbach *La Belle Hélène, ouverture*
Offenbach - Rosenthal *Gaîté Parisienne*



VENERDÌ 6 DICEMBRE, ore 21,00
SABATO 7 DICEMBRE, ore 17,30
Giuseppe Cataldo *direttore*
Camille Thomas *violoncello*
Beethoven *La Consacrazione della casa op. 124, ouverture*
Say *Never give up, concerto per violoncello e orchestra*
(prima esecuzione in Italia)
Bartók *Concerto per orchestra*

Orchestra Sinfonica Siciliana

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Consiglio di Amministrazione

Stefano Santoro *Presidente*
Marco Intravaia *Vice Presidente*
Sonia Giacalone
Giulio Pirrotta

Revisori dei Conti

Mario Sciumé *Presidente*
Bernardo Campo
Lorenzo Mira

Sovrintendente

Antonino Marcellino



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi
Tel 091 6072532/533 • biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
www.orchestrasinfonicasiciliana